



Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Efsio Cugia

[Leri, 8 dicembre 1859]

Caro Amico,

Boncompagni, nominato ed accettato qual capo supremo della lega degli Stati dell'Italia centrale, desidera avere presso di sé un nostro ufficiale, in cui possa riposare una illimitata fiducia. Avendomi manifestato questo desiderio, non ho esitato a indicarti come la persona la più atta a guidarlo nella difficile missione ch'egli ha assunto. Ti prego caldamente ad accettare il suo invito. Così facendo, giovare puoi assai alla causa nostra, senza pregiudicare in nulla la tua carriera. Non devi rimanere sepolto in un convitto d'impuberi. Devi far ritorno alla vita politica, la quale per alcuni anni sarà quella che offrirà maggiore occasione di distinguersi agli uomini d'intelligenza e di cuore.

Andando con Boncompagni farai cosa poi a me gratissima e che tornare mi potrebbe giovevolissima quando si verificasse la mia andata a Parigi. Giacché m'importerebbe assai avere, accanto a quell'ottimo amico, persona sul giudizio del quale possa io fare sicuro assegnamento.

Non sapendo ove ora tu sii, mando questa lettera a Boncompagni onde te la faccia recapitare col suo invito; non ricusare te ne prego. Abbiati perciò i miei ringraziamenti in uno colle espressioni della mia sincera amicizia.